



Regione Umbria

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE
QUADRO CONOSCITIVO
REPERTORIO DELLE CONOSCENZE: CARTE TEMATICHE ALLA SCALA REGIONALE

gennaio 2012

QC 1.6 Rete Ecologica Regionale – parte nord – QC 1.7 Rete Ecologica Regionale – parte sud

La carta illustra integralmente la Rete ecologica regionale. In questo caso viene riportata integralmente l'elaborazione della Rete ecologica regionale, acquisendolo come dato conoscitivo nel suo complesso e la scheda descrittiva che segue è tratta (in sintesi) dal Servizio Aree protette, valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici.

Il progetto RERU è sostanzialmente la prima esperienza, conclusa in Italia, che riguardi un intero distretto amministrativo regionale, con intenzione dichiarata di costituire uno strato informativo, basato sulla lettura e sulla interpretazione delle esigenze eco-relazionali della fauna, rapportabile con gli altri contenuti del Piano Urbanistico Territoriale, L.R. 27/2000, nel condizionare effettivamente i quadri previsionali delle modificazioni del territorio.

Il progetto, recepito con Legge Regionale 22 febbraio 2005 n. 11, artt. 9 e 10, "Modifiche della L.R. 24 marzo 2000 n. 27" (PUT), ha coinvolto, insieme alla Regione Umbria tre unità di ricerca italiane, operanti in altrettanti Atenei (Perugia, l'Aquila, Camerino), oltre un centro di ricerca olandese (Alterra) e l'Università di Cambridge (UK). Successivamente la RERU è stata inserita nella L.R. 26 giugno 2009, n. 13, Norme per il governo del territorio e la pianificazione e per il rilancio dell'economia attraverso la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, Art. 27, comma b2, come aspetto fondamentale della carta dei regimi normativi del territorio che sostanzia gli elaborati del Piano di Coordinamento Provinciale, collocandosi come una delle interfacce di riferimento strategico per la pianificazione della regione.

La Rete Ecologica è intesa come una rete di ecosistemi di importanza locale o globale, costituita da corridoi quali: zone umide, aree boscate, prati, pascoli, parchi di ville, corsi d'acqua naturali e artificiali, siepi, filari e viali alberati che connettono aree naturali di maggiore estensione, che sono di fatto serbatoi di biodiversità.

La carta della RERU si compone delle seguenti entità morfo-funzionali:

Unità regionali di connessione ecologica;

Corridoi e pietre di guado; Frammenti; Matrice;

Barriere antropiche; Ambiti di elevata sensibilità alla diffusione insediativa.

A livello regionale umbro possono riconoscersi alcuni gradi di importanza nella griglia di continuità ambientale e, in parallelo, taluni conflitti con il sistema insediativo: in termini di ruolo strategico nazionale appare di notevole caratura la direttrice longitudinale orientale del bordo regionale che fa da ponte tra il sistema delle aree protette laziali-abruzzesi e quelle dell'Appennino toscoemiliano.

Lungo questa direttrice si concentrano una larga parte dei SIC presenti nella regione, mentre le barriere infrastrutturali si materializzano con le strade statali 209 della Valnerina, 77 della Valle del Menotre, 3 della Val Topina e 298 Gubbio-Perugia (Eugubina).

Sul versante nord e sud-occidentale l'ecomosaico della biopermeabilità appare molto più disgregato e apparentemente legato a dinamiche ecosistemiche più locali, sui versanti toscano e laziale. Nel primo caso, nel settore settentrionale del Lago Trasimeno, è presente un "pettine" di valli interessate da tracciati stradali locali con prevalente orientamento Est-Ovest (Valle del Niccone, del T. Nestore, del T. Aggia, del T. Sovara) in un'area estesamente coperta di boschi.

Al confine con il Lazio, nell'Orvietano, la barriera più consistente è costituita dal fascio insediativo infrastrutturale della Val di Chiana che oppone una cospicua interruzione trasversale rinforzata anche dalla presenza di vasti spazi agricoli intensivi.

Fonte dati cartografia allegata

Fonte	Regione Umbria, Servizio Aree protette, valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici
Anno	